

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Roma levant animos laudes quae carmina fundunt  
In cruce signatos tora quod alios tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult incedum, vincat et ipsa modo,  
Fratres Archiep. Udine

Amministrazione  
Udine, Viale di Franspers 8

INSEZIONI. — Comunicati va  
corpo del giornale per ogni li  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firm  
una o due colonne, chiedere la ac  
zioni usse che si applicano a richi  
Avviti in IV pagina proxat editis

Venerdì 10 Marzo 1905

On. Signor Sindaco Udine

Direzione  
Udine, Viale di Franspers 8. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-  
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i fogli non affrancati.

Anno VI. — N. 37

## LA CRISI

Roma, 9. — L'on. Fortis continua il  
suo lavoro per la costituzione del gabi-  
netto. Anche oggi si recò a conferire col  
Re. Il Re poi volle sentire l'opinione del  
l'on. Gorio sulla situazione. Per motivi  
di salute Gorio non potrà accettare alcun  
portafoglio.

### I pronostici della stampa.

Roma, 9. — La Tribuna dice che il  
nuovo Ministero va progredendo nella  
sua formazione. L'on. Fortis continua le  
sue conferenze coi principali uomini poli-  
tici e comincia a classificare i candi-  
dati. Egli intanto anche per consiglio di  
autorevoli persone si è deciso di assu-  
mere per sé il portafoglio dell'Interno.  
E' probabile che quattro o cinque dei  
ministri dimissionari restino al loro posto.

Secondo il Giornale d'Italia l'on. Rava  
passerebbe alla Istruzione, ai lavori sa-  
rebbe mandato l'on. Finocchiaro-Aprile  
e alle poste l'on. Morelli-Gualtierotti.

Secondo la Patria il gabinetto si costi-  
tuirrebbe così: Posti presidenza ed Interno,  
Rochetti alla Giustizia, Tittoni agli Esteri,  
Finocchiaro-Aprile ai Lavori, Miraballo  
alla Marina, Pedotti alla Guerra, Rava  
all'Agricoltura, il sen. Celestini (?) all'Istruzione,  
Luzzatti e Malorana resterebbero  
al tesoro e alle finanze.

La crisi dunque riesce più laboriosa  
di quanto credevasi. E ciò evidente-  
mente per due motivi: primo, per la  
mancanza di vere notabilità politiche;  
secondo, per le insaziabili ambizioni  
celle degli uomini piccoli che abbondano  
nel Parlamento.

Ove fossero vere proprie e spiccate  
notabilità politiche, la crisi sarebbe stata  
risolta in un giorno. Gli occhi di tutti  
si sarebbero rivolti a quelle; e gli uo-  
mini piccoli avrebbero soffocato dentro  
di sé ogni velleità.

Mancando queste elevate creste che  
rompono la linea uguale e monotona  
della catena montuosa, ti si affaccia una  
pleiade di elevazioni calcaree, formate  
coi detriti sportati dai fianchi dei  
colossi: elevazioni di poco o di nulla  
differenti le une dalle altre.

E questa è la pleiade dei parlamen-  
tari, di poco o di niente differenti gli  
uni dagli altri, ma pieni di sé per la  
bramosia di essere ritenuti di più degli  
altri. E sono — dicono i giornali —  
non meno di 400 che attualmente si  
trovano a Roma per maneggiarsi, tor-  
cersi e contorcersi intorno ai capi per  
un sottosegretariato, intorno a Fortis  
per un segretariato.

Per capire che cosa siano costoro e  
in che conto tengano l'interesse della  
Patria, bisognerebbe proprio trovarsi là  
ed essere in mezzo a quei maneggi...  
Sarebbe una rivelazione! Si vedrebbe  
come, per quali arti, per quali imposi-  
zioni un carneade — magari altra volta  
deplorato — monti il seggio ministe-  
riale e faccia da donna e signora con  
l'aiuto di quella stampa che ha l'ufficio  
di dar lustro alle zucche e fiato alle  
vesciche. Si vedrebbe come la Patria  
per costoro non sia che un nome, il  
quale non debba servire ma sfruttare  
pel proprio interesse e per la propria  
ambizione. E finalmente si capirebbe  
come sia vero quel di Sallustio: « Vedrai,  
figlio mio, con quanta poca sag-  
gezza si regge il mondo! »

### Lo sciopero di Nuova York

New York, 9. — La ferrovia area e sot-  
terranea funzionano oggi un po' meglio,  
ma la disorganizzazione del traffico è  
sempre completa; non si segnala alcun  
disordine. Gli impiegati della ferrovia  
hanno accettato l'offerta del Sindacato  
di New York d'intermettersi come arbitro  
ma la compagnia dichiara che non è il  
caso di un arbitro.

Londra, 9. — Il Daily Telegraph riceve  
da New York, 8, il seguente telegramma:

Lo sciopero della ferrovia metropolitana  
volge in modo sfavorevole ai ferrovieri.  
Il personale avvertito si abitua al lavoro  
ed i treni, per quanto irregolari e strac-  
carichi di viaggiatori, corrono ora in

modo soddisfacente. Le scense di ieri  
non potranno più verificarsi. La neve ha  
cessato di cadere. La scorsa notte i teatri  
ed i ristoranti di New York furono deserti.  
Ma stasera le cose hanno miglior aspetto  
in confronto di ieri. Gli scioperanti sono  
irritati; essi ora sono disposti ad accettare  
l'arbitrato del Lord Mayor, ma le Com-  
pagnie non vogliono saperne di arbitrati.

### La situazione in Russia

Minaccio di attentati.  
L'uccisione di Sergio.

Pietroburgo, 9. — La situazione gene-  
rale è immutata. Il numero degli sciope-  
ranti a Pietroburgo aumenta lentamente.  
Il pericolo di sciopero generale non è  
ancora scongiurato.

Si vocifera che l'organizzazione socia-  
lista rivoluzionaria ha mandato lettere  
minatorie alle Ambasciate estere.

Anche il Comitato dei ministri avrebbe  
ricevuto lettere minatorie in cui si prean-  
nuncia la distruzione del Palazzo Maria,  
sede del Comitato stesso, col mezzo di  
bomba.

Si prendono precauzioni.

Circola una notizia, secondo la quale  
l'assassino del Granduca Sergio sarebbe  
un conte Obolenski. Ciò spiegherebbe il  
silenzio che si è mantenuto intorno alla  
persona dell'uccisore, e renderebbe meno  
strano il fatto che la Granduchessa Eli-  
sabetta si recò a visitare l'assassino in  
prigione.

### Per la quarta Olimpiade.

Roma, 9. — Il Re ha ricevuto in  
udienza il barone de Coubertin, presi-  
dente del Comitato Internazionale per le  
Olimpiadi. Il Sovrano si è interessato dei  
giochi olimpici fissati per l'anno 1908.

Il barone de Coubertin ha anche visi-  
tati alcuni membri del Governo. Insieme  
colla quarta Olimpiade si terranno con-  
corsi artistici e letterari.

Il barone de Coubertin è stato pure  
ricevuto dal Papa, che si è espresso be-  
nevolmente intorno ai giochi olimpici,  
aggiungendo che, lungi dal disinteressa-  
rasi dell'educazione fisica, la Chiesa do-  
veva seguirne con cura i progressi ed  
aiutarne nella misura possibile lo svi-  
luppo.

### Contro la nomina di Engel a Senatore.

Si ha da Bergamo:

Il conte G. B. Camozzi, decano fra i  
senatori lombardi, ha ieri inviato una  
nobile lettera al presidente del Senato  
dichiarando di rassegnare le proprie di-  
missioni da membro dell'Alta Camera  
ed aggiungendo non esser disposto a re-  
cedere dalla propria decisione fino a  
quando il Senato si sarà pronunciato  
sull'ammissione dell'Engel. La lettera  
del venerando uomo ha prodotto ottima  
impressione ed è riguardata come un  
coraggioso richiamo alla dignità dell'alto  
consesso parlamentare.

### Nell'Estremo Oriente

I russi completamente battuti.  
Mukden in mano ai giapponesi.

Parigi, 9. — Il Petit Journal riceve da  
Pietroburgo, in data dell'8, a mezzanotte;  
D'espacci provenienti da Charbine di-  
cono che la ritirata dell'esercito russo è  
cominciata stamane. Il resto del corpo  
del generale Linievich si sarebbe rifugiato  
in gran parte sulle montagne.  
Il generale Kuropatkin tenterebbe di  
risalire su Tie-Ling per la via di Fushu.  
Alcune batterie di obici giapponesi poste  
al nord ed al sud di Mukden hanno crivellato  
la città di proiettili.

### Le notizie ufficiali.

Washington, 9. — Il dipartimento di  
Stato venne ufficialmente informato da  
Tokio che i giapponesi riportarono una  
grande vittoria dinanzi a Mukden. L'eser-  
cito russo è in piena ritirata. Le perdite  
sono elevatissime da ambe le parti.

Roma, 9. — La Legazione giapponese  
comunica all'Agenzia Stefani il seguente  
dispaccio da Tokio:

Il maresciallo Oyama riferisce che il  
nemico, sconfitto in tutte le direzioni  
cominciò la ritirata mercoledì mattina di  
buon'ora. L'esercito giapponese lo insegue  
vigorosamente.

### I particolari della battaglia.

Tokio, 9. — Dal quartier generale del  
l'esercito generale di Oku: L'esercito  
giapponese di sinistra ha tagliato e di-  
strutto la linea ferroviaria fra Mukden e  
Tieling. I russi si sono ritirati lungo la  
strada al nord. La colonna di sinistra  
dell'esercito del generale Oku a L. Kam-  
pu, a 7 miglia al nord dell'Huho ed a  
5 miglia all'ovest della ferrovia, ha avuto  
un accanito combattimento con i russi  
che disponevano di forze, tre volte nu-  
mericamente superiori a quelle giappo-  
nesi. La perdita ascendono a 10,000 uo-  
mini.

Due attacchi furono fatti sul villaggio  
situato nell'angolo formato dalla ferrovia  
e dall'Huho. I russi opposero una vi-  
gorosa resistenza. Una dozzina di villaggi  
vicini sono in preda alle fiamme.

Nel pomeriggio di oggi in direzione  
nord si scorgeva un movimento per una  
grande estensione. E' incerto se si tra-  
tava della ritirata del nemico o dell'er-  
rivo di rinforzi. Nel pomeriggio l'ala  
destra dell'esercito di sinistra avanzò  
leggermente attraverso la pianura in di-  
rezione di Mukden. Stasera il cannoneg-  
giamento continuò.

### L'ordine di rispettare Mukden.

Roma, 9. — La Legazione giapponese  
comunica all'Agenzia Stefani il seguente  
dispaccio da Tokio:

Per rispetto alla santità del luogo, ove  
ebbe origine la dinastia imperiale della  
Cina e per mantenere la pace e la tran-  
quillità fra gli abitanti cinesi in Mukden,  
il maresciallo Oyama, dando l'8 marzo  
l'ordine di inseguimento generale, ha  
strettamente vietato alle sue truppe di  
stabilire dei quartieri entro le mura della  
città.

### I REGICIDI SERBI.

La Politik di Belgrado ha pubblicato  
un articolo interessante sulla soluzione  
che può avere la questione dei regicidi  
che trucidarono il re Alessandro e la  
regina Draga, articolo di cui ecco il  
sunto.

A giorni, il corpo degli ufficiali del  
l'esercito dovranno pronunciarsi, in una  
specie di plebiscito segreto, pro o contro  
i regicidi. Se si pronunzieranno pro tutti  
i loro avversari dovranno lasciare l'eser-  
cito, ma se pronunzieranno contro tutti  
i regicidi dovranno essere collocati a  
riposo.

In ambedue i casi però, gli ufficiali  
che furono perseguitati senza motivo ed i  
generali che hanno meno di 65 anni  
dovranno essere richiamati in attività di  
servizio, e contemporaneamente, tutti i  
comandi dovranno essere cambiati ed i  
loro titolari dovranno essere scelti e pro-  
posti da una apposita Commissione.

Videbimus infra, se saranno rose, fio-  
riranno.

### Processo MURRI-BONMARTINI

Torino, 9. — Nel pomeriggio d'oggi si  
è ripreso, alla nostra Corte d'Assise, il  
processo Murri.

Poco pubblico assiste nell'aula all'aper-  
tura dell'udienza. Sono pure assenti varii  
avvocati.

Alle 13.20 entra la Corte e si apre  
l'udienza; gli imputati hanno occupato  
i soliti posti e conservano un contegno  
molto calmo.

Dopo le solite formalità, il Presidente  
invita il cancelliere a dar lettura dei primi  
interrogatori scritti subito da Linda Murri.

Durante la lettura, che è molto inte-  
ressante, il Presidente rivolge alla Linda  
parecchie acute contestazioni, rilevando  
delle gravi contraddizioni fra quanto  
dissae all'udienza e ciò che espose du-  
rante l'istruttoria.

Linda Murri risponde col solito si-  
stema evasivo, compassionevole.

Dice, fra altro, di aver imparato nel  
carcere essere suo primo dovere di non  
sparlare del padre dei suoi figli, (Tarda  
resipiscenza!)

Si riprende quindi la lettura dei suc-  
cessivi interrogatori, che è molto lunga  
ed occuperà l'intera udienza.

Nasi si presenterà alle Assise.

Roma, 9. — I giornali pubblicano che  
se Nasi sarà deferito al giudizio della  
Corte di Assise, egli si presenterà la mat-  
tina stessa in cui si inizierà il dibattito  
non volendo soffrire il carcere preventivo.  
Gli altri accusati attenderanno gli eventi.

## Il programma autonomista

Di questo non abbiamo mai parlato;  
ne diciamo ora che la sua causa è finita  
solamente per raggiugnare i lettori su  
di una questione che ha portato non  
poco danno al movimento cattolico.

Il 18 ottobre dello scorso anno G. R'zzo  
esponne ne La Vita di Palermo così il  
programma autonomista:

« Nella legislazione civile noi vogliamo  
l'affermazione e l'integrazione della per-  
sonalità umana com'è concepita intera e  
sublime nel diritto cristiano — contro i  
liberali e tutti i sistemi indifferenti in  
religione, che, considerando l'uomo come  
cosa, l'espongono alle fluttuazioni di una  
sforzata concorrenza e l'avviliscono fino  
all'abbruttimento: mentre, eredi del gius  
quiritario, lasciano ancora la donna, cioè  
mezza umanità, priva di diritti e di dife-  
sa — e contro i socialisti e i sistemi  
anticristiani che questa personalità vo-  
gliono distrutta nella tirannide dello stato  
e nell'intolleranza fanatica e brutale.

E questa è autonomia civile.

Vogliamo poi socialmente che sia auto-  
nomo il lavoro, redimendolo dal capitale  
in un ordinamento sociale cooperativo dai  
mezzi di produzione; il quale da una  
parte contro il liberalismo, sottrae al libito  
dell'egoismo capitalistico le fonti del be-  
nessere sociale e destina la proprietà ad  
una vera e propria funzione sociale — e  
dall'altra, assicurando ad ognuno tutti i  
frutti del proprio lavoro, incita le attività  
e le iniziative individuali alla maggiore  
produzione, a differenza del socialismo  
che coll'espropriazione ed il livellamento  
sociale queste iniziative e queste attività  
atrofizza nella meccanicità assoluta d'uno  
stato tiranno.

Politicamente poi noi vogliamo l'auto-  
nomia del comune e della regione nelle  
federazioni interregionali e nazionali.

I nuovi orientamenti della vita econo-  
mica e sociale van suscitando universale  
ed organico quell'ordinamento corpora-  
tivo e cooperativo, da cui tutti presag-  
gono l'avvento di un nuovo ordine di cose.

O queste corporazioni, questo nuovo  
ordinamento del lavoro, hanno bisogno  
di date, come già han manifestato, delle  
funzioni integranti al comune, non pur-  
mente amministrative, ma sociali e poli-  
tiche; e l'esperienza dei gloriosi comuni  
italiani lo insegna.

Del resto la storia ci ammaestra che i  
grandi rivolgimenti politici sono, con  
progressione continua, diretti verso il  
dicentramento.

Contro la concezione MILITARE d'un  
potere universale da cui doveano trarre  
l'assistenza le altre potestà per meri pri-  
vilegi, la democrazia BORGHESE andò  
elaborando faticosamente le indipendenze  
nazionali.

Gol destarsi della coscienza PROLETA-  
RIA è inevitabile l'AUTONOMIA del  
Comune e della regione, con le federazioni  
interregionali e nazionali.

Poiché quell'ACCENNATO ordinamento  
sociale cooperativo — richiesto dai nuovi  
problemi del lavoro e che si va affer-  
mando ed imponendo in modo organico  
in tutte le nazioni civili — non può af-  
fermarsi e progredire, anzi non potrebbe  
nascere e svilupparsi in una intermina-  
bile burocrazia statale come non fanno  
neppure i liberali, ma come vorrebbero  
i socialisti, i quali del resto in fatto di  
cooperazione si son mostrati di valere  
meno che niente. Autonomia civile, so-  
ciale, politica.

E' una lenta, tenace, invincibile elabo-  
razione del Cristianesimo che solo non  
ha cessato mai di occuparsi veracemente  
e preoccuparsi della personalità umana  
contro la statolatria del naturalismo ro-  
mano e dell'individualismo germanico.

Questi i capisaldi del nostro programma,  
che possiamo chiamare il programma  
autonomista; splendido programma, che  
davvero merita gli entusiasmi della gio-  
ventù e la vittoria dell'avvenire!

Come punto di partenza per questo  
presunto diritto all'autonomia, il Rizzo  
premetteva le parole contenute nelle  
Istruzioni del 2 febbraio 1901, richiamate  
dalla ultima circolare del Card. Merry  
Del Val — e che sono: « Il cristiano,  
come cittadino, salvi i diritti e le rive-  
dicazioni della S. Sede, può avere delle  
preferenze politiche, le quali non sieno  
opposte alla giustizia ed equità ».

Un'accolta di giovani, più o meno bene  
intenzionati, si strinsero subito intorno a  
questo programma e ne cominciò una  
propaganda così cieca e così impulsiva  
che tramutò l'autonomia civile, sociale e  
politica in autonomia semi religiosa. Di-  
fatti la Trebbia di Bobbio — periodico  
autonomista — uscì nel passato febbraio  
in queste dichiarazioni:

« Che cos'è l'autonomia di cui inten-  
diamo parlare? »

E' una nuova forma del movimento  
cattolico, e più precisamente: un metodo  
nuovo, escogitato dalla buona volontà di  
laici cristiani per guadagnare alla causa  
di Dio, della Chiesa e dell'ordine le masse  
popolari e tutta la società.

La novità del metodo risulta dal non  
credere opportuno che oggi i cattolici  
propagandisti abbiano a presentarsi al po-  
polo con ufficialità di mandatarii Vesco-  
vili, o Curiali. E ciò principalmente per  
tre ragioni:

1. — Perché un laico che parla in  
nome del Vescovo ha legami e respon-  
sabilità così gravi che lo rendono nec-  
essariamente p'ù timido e quindi meno ef-  
ficace nei clamori piazzati del giorno  
d'oggi, dove vince più la voce grossa  
che non la ragione e la serietà.

2. — Perché un laico che parla in pub-  
blico se si presenta come un predicatore,  
de mandato Episcopali, è accolto a priori con  
aria sospetta dalle masse turbolenti e di-  
sposte a sentirlo senza sapere la parabola  
del buon seminatore.

3. — Perché negli inevitabili cozzi della  
vita pubblica moderna, sfrontata sulla  
piazza non venga coinvolta la persona  
del Vescovo, il quale invece continuerà  
nella sua alta funzione di richiamare al-  
l'ordine gli erranti.

Presentarsi non a nome del Vescovo  
è poi chiaro che è ben diverso dal pre-  
sentrarsi contro il Vescovo. Per essere  
infatti con Lui e per amarlo basta essere  
cristiani; e per agire invece in nome del  
Vescovo non expectis che si prenda diret-  
tamente come punto di riferimento la  
piazza dove la sua persona e la sua di-  
gnità, in questi tempi potrebbero trovarsi  
troppe volte a disagio. Se un tale difende  
i suoi genitori senza esserne autorizzato,  
senza neppure dirlo loro, diventerà forse  
per questo un figlio degenero?

Ecco dunque sostanzialmente cosa vuol  
le il movimento autonomo saviamente  
concepito.

« Saviamente concepito » dice la Treb-  
bia. Ma purtroppo, ripetiamo, non era sa-  
viamente concepito. La Giovine Italia e la  
Patria — per citare due giornali auto-  
nomisti più battaglieri — accolsero tra  
le loro colonne articoli, che potevano fi-  
gurare bene nell'Avanti! e nell'Italia del  
Popolo — tanto erano pieni di sprezzo verso  
i Vescovi e l'altra parte dei cattolici mi-  
litanti! — anzi che su giornali sedicenti  
cattolici.

A comprovare ciò non perdiamoci a  
ripescare vecchi documenti come quelli  
che ci offrirebbe la Patria là dove can-  
zona i Vescovi per le circolari emanate  
contro gli autonomisti; come quelli che  
ci offrirebbe la Giovine Italia là dove  
spiega come la democrazia vera non ri-  
spete la sue origini da Cristo ma Rous-  
seau! E non ci fermiamo neanche a ri-  
cordare fatti dolorosi, come quelli di un  
congressuccio voluto tenere contro la  
espressa volontà del Vescovo locale; di  
conferenze fatte quasi a dispetto di un  
divieto vescovile. No. Apriamo la Patria  
e leggiamo parte del commento che ar-  
dice fare al Motu proprio del Papa che  
condanna il movimento autonomo. Sen-  
tite:

« Abbiamo letto con un senso di do-  
loroso stupore la lettera che precede;  
esso è un documento storico d'una gra-  
vità eccezionale, e rimarrà come compen-  
dio e conclusione logica di tutto un pe-  
riodo di crisi interna nell'azione laica  
dei cattolici italiani, il quale si ricon-  
nette in una p'ù vasta e più profonda,  
e non ancor risolta crisi dell'autorità  
nella vita pubblica dei cittadini cattolici.  
Il fatto nella nuda e cruda sostanza  
sua, è questo: che c'è un gruppo di cit-  
tadini italiani pel quale si è voluto creare  
un disiduo strano fra la loro coscienza  
di cattolici e la loro coscienza di citta-  
dini; sicché ad essi è proibito dall'auto-

Il "record" delle distrazioni.

Parigi, 9. — Un curioso processo che interessa grandemente i chirurghi francesi e quelli di tutti i paesi, si annunzia al Tribunale della Senna. La giustizia deve occuparsi ancora una volta di un curioso fatto medico, ed ecco a quale proposito: in seguito ad una dolorosa infermità all'addome, la ricchissima americana signora Mabel Quyrcke fu sottoposta in America all'operazione della laparotomia. Non vedendo però diminuire le sue sofferenze essa consultò un chirurgo tedesco che giudicò necessaria una seconda operazione. Malgrado questa seconda operazione, la signora Mabel Quyrcke sentì che il suo male peggiorava. Ridotta quasi uno scheletro si recò a Parigi, onde il dottore Enrico Fischer l'operò una terza volta, riuscendo ad alleviarne grandemente il ma'. Il chirurgo però nel momento dell'operazione, estrassero dal corpo dell'infelice con infinita meraviglia degli assistenti, un paio d'occhiali strigi-naso, carichi d'oro che per incredibile trascuratezza uno dei precedenti operatori aveva lasciato cadere nel ventre della sua cliente. Ora, poiché le operazioni precedenti sono state due, la prima eseguita da un chirurgo americano, l'altra da uno tedesco, si può dedurre su istanza dell'operata ad una inchiesta giudiziaria, per sapere quali dei due abbia commesso l'errore. Se il colpevole è il medico americano, sarà il caso di dire che questo è il record delle distrazioni.

rità religiosa alla quale obbediscono come cattolici, di riunirsi, di discutere i loro affari civili e sociali, di organizzarsi, come cittadini. E', in altre parole, un veto religioso messo all'uso di una parte dei diritti naturali e civili dei cittadini italiani.

Quanto il fatto è grave, tanto saranno dolorose le ripercussioni nella vita pubblica del paese.

C'erano, lo sappiamo, degli equivoci, dovuti specialmente al nome ed alla sua storia, i quali possono aver causato questa dolorosissima crisi; ma c'era anche una via logica e normale di togliere questi equivoci: ed era quella di chiamare gli interessati, di ascoltare da essi l'esposizione delle loro ragioni e del programma: invece i democratici cristiani autonomi sono stati condannati, ma non sono stati ascoltati.

Noi quindi, a nome di tutti i compagni d'Italia, presentiamo oggi alla Santa Sede dignitosamente e rispettosamente le nostre rimostranze: e se non le facessimo penseremo di non esser più degni del cristianesimo, che è per noi legge e vita di libertà e di amore, non di dominio e servitù.

Parole e propositi di una irriverenza inqualificabile! Non si tratta più qui di una circolare del reazionario Cardinale Vescovo di Padova o di una lettera dell'ignorante frate Vescovo di Treviso; ma di un autografo della stessa Santità di Pio X. E si parla come si parlasse di un cappellano di campagna!

Meno male che il commento ha anche il lato umoristico. Ed è: non saremmo più degni del cristianesimo se... non facessimo al Papa rimostranze per l'autografo emanato. Incredibile ma vero!

Ma non è finito. La Patria continua: «Insieme — ed anche questo dobbiamo dichiarare subito — per conto del giornale la Patria e di coloro, che vorranno seguirne il suo esempio — noi obbediremo: sospenderemo il convegno annunciato, sospenderemo l'organizzazione, già avviata del partito nazionale.»

La santità di tale proposito viene chiarita da questo che segue:

«Attendere che l'equivoco sia diliegato, che la calma sia tornata, per chiedere al nostro programma ed alla nostra coscienza di cittadini e di cattolici l'ispirazione e le norme per il nuovo lavoro: rimanendo tuttavia inteso che, oggi ed in avvenire, noi non accettiamo direzioni d'indole politica da nessuna associazione ufficiale e non ufficiale di laici cattolici, alla quale noi non abbiamo prima dato con piena libertà il nostro consenso.»

E crediamo che qualsiasi associazione laica dovrà pur sempre fare i conti con noi, uniti o dispersi, organizzati o in attesa.»

In altre parole la Patria dice: «Noi non faremo niente; ma ci venga qualcuno a dire adesso di fare qualche cosa... l'ha da veder bella quel chiunque...» Linguaggio da parvuli!

La Federazione autonoma dell'Italia centrale pubblica poi un manifesto nel quale è detto:

«In seguito alla situazione creata dalla lettera di S. S. Pio X sulla Democrazia cristiana, il Segretariato della Federazione dell'Italia Centrale fedele al compito direttivo assegnatogli nel congresso di Rimini sente il bisogno di far pervenire a tutti gli amici una parola la quale rispecchi le nuove ed immediate esigenze, e tracci con serena fermezza le linee d'un indirizzo comune.»

Dopo che il nostro concetto dell'autonomia è stato con tanta chiarezza precisato nell'ordine del giorno sull'organizzazione interna da presentarsi al Congresso nazionale, è inutile ripetere che la nostra azione, — documentando con una condotta prudente e dignitosa la bontà della causa e il proposito di compiere tutto il dovere di cattolici ossequianti all'autorità e capaci di tener distinto ciò che è religione da ciò che è politica, — deve logicamente continuare per la sua via, senza deflettere di un punto solo dai criteri informativi che ne determinarono e sovrassarono il primo sviluppo.

Quindi raccomandiamo agli amici di non perdersi in divagazioni o paure e di restar fedeli senza incoerenze e titubanze al loro posto, sul terreno di quella libertà civile il cui legittimo e naturale esercizio è per tutti incontestabile.

Pel momento resta sospeso il Congresso nazionale, senza tuttavia che ne dimettiamo il pensiero. La dilazione potrà così contentare anche quei nostri amici che ad ottenerla ci avevano fatto premura.»

Dell'autonomia dunque civile, sociale e politica eravamo passati in parte all'autonomia religiosa, da questa, siamo apertamente passati alla ribellione.

All'autonomia voi avete dato la veste e

la sostanza di ribellione; voi non avete lavorato senza ma contro i Vescovi; come ora affermate di fare contro il Papa accusandolo pubblicamente di aver esorbitato dall'a sua autorità. E poco manca non lo deferiate alla magistratura per eccesso di potere! La vostra condotta — e più quella che tenete ora — giustifica, se pur un documento pontificio in materia avesse bisogno di giustificazione, giustifica il documento pontificio.

Oh, invece, foste grandi, foste forti, foste cristiani e deponeste ai piedi del S. Padre il fiore della vostra sincera obbedienza e vi stringeste attorno a lui come amorevoli figli attorno al padre! Questo atto semplice, e pur tanto nobile, gioverebbe alla causa della Chiesa, della Patria e della Società più di tutte le vostre elucubrazioni scientifiche e sociologiche, più di tutte le vostre brillanti conquiste nei comizi.

Abbiamo scritto con penna eccitata, perchè profondamente rammaricati per quanto è avvenuto e per quanto avviene. Rammaricati nel vedere, causa l'impulsività e la improntitudine di alcuni, compromesso per non poco tempo l'avvenire di tante belle cose, che formavano l'ideale dell'azione cattolica.

La grotta di Lourdes.

Come è noto, il governo francese aveva progettato di impossessarsi della grotta di Lourdes e dei locali annessi, considerando l'una e gli altri come di spettanza della Congregazione che, quando fu sciolta, era incaricata del servizio del pellegrinaggio.

Una sentenza del tribunale di Bagnères respinse, come infondata, la pretesa del liquidatore; questi ricorse in appello, ma la Corte di Pao gli ha dato il torto marcio, non solo confermando la prima sentenza, ma proclamando altresì che la grotta di Lourdes e tutti i locali che ne dipendono, appartengono alla mensa del vescovato di Tarbes.

AZIONE CATTOLICA

Oggi a Milano si raduna la Presidenza del II Gruppo dell'Opera di Congressi allo scopo di proporre le proposte da sottoporre all'advanza dell'intero 2.º Gruppo generale che avrà luogo ai primi di aprile. Queste proposte riguarderanno esclusivamente la materia propria del Gruppo stesso ossia le opere sociali, quali ad esempio, i ritocchi alla Federazione delle nostre società di Mutuo Soccorso, lo sviluppo del periodico ufficiale l'Azione popolare e via discorrendo.

Soldato che si getta dalla finestra per non poter recarsi al ballo!

Roma, 8. — Antonio Ruffo di Milano, soldato di artiglieria, e attendente del capitano Buffa e ha un'innamorata a cui aveva promesso di condurla ieri sera al ballo.

Domandava perciò il permesso al capitano di restare fuori del quartiere qualche ora di più.

Non avendolo ottenuto uscì dall'appartamento del capitano, scavalcò la ringhiera della scala e si gettò a capofitto nel vuoto. Fortuna volle che urtasse contro la ringhiera di sotto, il che attutì la discesa.

Fu raccolto sanguinante, privo di sensi, colla gamba sinistra spezzata e con commozione cerebrale.

Pellegrinaggio Nazionale Italiano a Lourdes del 2 Maggio.

Un pellegrinaggio indetto da Mons. Mander quasi contemporaneamente a quello del nostro Comitato «PRO PALAESTINA e LOURDES» e circolari inviate ai nostri stessi corrispondenti hanno prodotto equivoci che nostro malgrado dobbiamo togliere.

E li togliamo dichiarando che il pellegrinaggio a Lourdes diretto personalmente da S. Ecc. Mons. Radini Tedeschi Vescovo di Bergamo non deve essere confuso con altri ma è solamente quello che avrà luogo dal 2 Maggio al 17 dello stesso mese e per il quale è stato dato da Sua Santità il Breve che ormai tutti conoscono.

NOTE AGRARIE

Roma, 9. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio: La decade è stata generalmente molto piovosa; l'acqua caduta in abbondanza ha recato qua e là dei danni, ma in complesso, è stata abbastanza vantaggiosa per le campagne.

Ora però è universalmente desiderato il pronto ristabilirsi del tempo buono per la regolare prosecuzione dei lavori agricoli in gran parte sospesi.

Continua ad essere soddisfacente lo stato dei frumenti; un poco deficienti sono i foraggi, incomincia la fioritura degli agrumi.

FRATELLI UGGISI SU D'UNA FESTA DA BALLO.

Milano, 9. — A Pietra dei Giorgi l'ultimo di carnevale si ballava tra amici, in una casa privata. Sorse lite fra i fratelli Bergamini Augusto ed Ernesto da una parte, e certo Poggi Antonio col suoi figli Carlo e Angelo dall'altra.

Il Poggi padre e suo figlio Carlo assalirono e uccisero a colpi di coltello l'Ernesto Bergamini, mentre l'altro figlio, Angelo, feriva con quattro colpi di coltello al basso ventre il Bergamini Augusto.

Questi, trasportato all'ospedale di Pavia, è morto pochi minuti dopo.

I Capitoli delle Cattedrali d'Italia e le conversioni del Consolidato 5 0/0

I Capitoli delle Cattedrali del Regno per la conservazione dell'intero loro reddito proveniente dal Consolidato 5 0/0, di fronte alla progettata conversione del Consolidato stesso in 3 1/2 per cento, hanno inviato un Memoriale al Ministero dell'Interno di Grazia e Giustizia e Culto, del Tesoro e delle Finanze in cui chiedono in sostanza che il loro tenue reddito non venga falcidiato dalla conversione del consolidato 5 0/0; per le seguenti ragioni:

- 1. Perchè lo Stato medesimo li ha obbligati ad investire il loro patrimonio nel Consolidato 5 0/0.
2. Perchè la parte maggiore del Consolidato ad essi intestato, provenendo loro dall'affrancazione dei livelli e dalla conversione dei loro beni immobili, imposte dalle due leggi 1864 e 1866, tutta questa parte di Consolidato è assicurata loro, come intangibile, dalle due leggi stesse che li hanno obbligati ad accettarla.
3. Perchè trovandosi il loro patrimonio investito quasi per intero nel Consolidato 5 0/0, a differenza di quello di tanti altri enti morali e delle stesse Opere Pie, che non hanno investito in detto titolo di rendita che una parte del loro avere, la conversione danneggerebbe il loro tenue reddito quasi per intero.
4. Perchè la legge 15 agosto 1867, che ha conservato alle Cattedrali i 12 Canonici e le 6 Cappellanie, assicura loro per ciò stesso i mezzi necessari per mantenersi; e questi mezzi già troppo falcidiati, non sono ulteriormente riducibili, senza porre i detti enti nell'impossibilità di sussistenza.

NELLA PROVINCIA

Treppo Carnico

Educazione e diletto.

Come aveva annunziato, il brioso circolo filodrammatico di Treppo ha tenuto in questi ultimi giorni di Carnevale le sue rappresentazioni e a Paluzza e nel locale scolastico di Treppo che vi si prestò tante bene. L'imponente concorso del pubblico ha dimostrato con quanto interesse e piacere venne accolta da tutti la geniale iniziativa: gli applausi poi hanno provato e l'intelligenza dell'uditorio e l'accurata esecuzione degli attori. Una compagnia di mandolinisti, parte integrante del circolo, diletta il pubblico durante gli intermezzi. Il dramma I due orfani venne incatenato e commosso l'uditorio non aveva a simili buone ed

utili emozioni e si fecero le grasse risate alla lepida fa sa: Un fotografo in imbarazzo. Mi dicono che qualche Carneade faccia osservazioni perchè l'autorità lasciò a disposizione di quest'opera il tempo dell'educazione, voglio dire un'aula scolastica: ma hanno pensato questi zelanti Catoni che il circolo ha per scopo appunto l'istruzione e l'educazione, e che perciò nella scuola ci stava proprio benissimo!... Eh, via! facciamo pace; serbiamo per altri scopi certi zelli fuor di luogo, e lasciamo una buona volta in disparte certe vecchie diffidenze convenzionali ammuflite stantie che ormai anche in ambienti molto più alti ed evoluti hanno fatto il loro tempo. Set.

Tarcento

Assemblea. 9 marzo.

Oggi si tenne nella sala consueta l'annuale assemblea plenaria della Cassa rurale che senza fare rumori va sempre più allargando la sua sfera d'azione raccogliendo simpatie. Di fatto risulta dall'ultimo esercizio un giro notevole in confronto dell'anno precedente. Gli utili vennero erogati come prescrive lo statuto in opere di beneficenza riguardanti l'azione cattolica. Degno di menzione l'assegno in favore del 2° Gruppo diocesano che dovendo infondere e ravvivare la vita nelle altre istituzioni ha pur esso bisogno di qualche ventata di ossigeno.

La Cassa opera? Viva essa pure di una vita tutt'altro che anemica e promette di fare assai bene fra la classe lavoratrice che ha tanto bisogno di essere educata al risparmio e di premunirsi le vicende non sempre lieta? alla vita feconda di tanto sorprese. Livio.

Palmanova

Per il corpo dei civici pompieri. 9 marzo.

Ieri fu da noi il sig. Mario Petoello il quale ebbe una lunga conferenza coll'assessore Paolo Ciro allo scopo di gettare le basi per l'istituzione di un corpo di civici pompieri.

Venne presentata all'esame del signor Petoello la nuova pompa recentemente acquistata dall'amministrazione comunale che ad onore del vero riuscì di piena soddisfazione pel regolarissimo funzionamento.

Dal sig. Luigi Sommaggio vennero pure presentati 16 artigiani del paese, scelti per la formazione del Corpo, i quali per la loro competenza ed agilità lasciarono una buonissima impressione. Di comune accordo si è quindi stabilito che il predetto sig. Petoello impartisca a questi giovani un corso di lezioni che avranno principio non appena il Comune provvederà per l'acquisto e sostituzione di alcuni attrezzi.

Ampezzo

Pro emigranti — Teatralla. 6 marzo.

Preceduto da un triduo ieri abbiamo avuto la festa degli emigranti e contemporaneamente l'inaugurazione della Confraternita di S. Giuseppe. Riuscitissime entrambi per opera soprattutto del sac. Edoardo Maruzzi, il quale nella sera di sabato e nella mattina di ieri col suo dire facile e infuocato seppe acquistarsi le generali simpatie.

Il fenomeno dell'emigrazione venne da lui magistralmente svolto in tutta la sua ampiezza e non è a dire quanta luce di verità e di giustizia per mezzo suo sia piovuta sulle cause che la preparano, sugli effetti che la seguono, sui provvedimenti cui urge metter mano. In tutti perciò vivissimamente il desiderio di udirlo un'altra volta.

Domenica alla sede del Ricreatorio femminile ebbe luogo un attraentissimo divertimento. Recite di fanciulli e di fanciulle, giochi di bambini vestiti da bebè e da pagliacci, quadri viventi dell'epoca romana e medioevale. Inutile dire che sui piccoli attori e quelle piccole attrici fecero ottimismo la parte loro, meritandosi luoghi e ben nutriti applausi. Domani sera nuovo spettacolo con il dramma: Zelia e la farsa: Conversazioni ridicole. bemolle.

Dogna

Sposalizio. 7 marzo.

Lunedì il sig. L. Mandelli, impresario di Friesach (Austria) contrasse matrimonio con la gentil signorina Rosalia Pittino. Diciamo subito, fu una giornata solenne, poetica. Nel pranzo di cinquanta coperti, italiani e tedeschi, regnò la più schietta allegria, e si alternarono brindisi e canti nelle due lingue. Passò la giornata senza incidenti. Accompaniati dai parenti ed amici alla stazione di Pontebba, i due sposi partirono col diretto della sera per il viaggio di nozze.

Al sig. Luigi Mandelli, Presidente onorario della Società operaia cattolica di qui, grande benefattore del paese e padre dei poveri, alla gentil signorina Rosalia Pittino che accoppia in sì tante virtù cristiane, vera istitutrice dei figli degli operai, vedano di nuovo e pubblicamente le più sincere congratulazioni ed auguri dei beneficiati, parenti ed amici ed in modo particolare del sottoscritto. Don Nicolò Stefanutti Plevano.

Faedis

Hanno perduta la testa!!!! 9 marzo.

Siamo davanti a uno di quei fatti che caratterizzano molto bene certa gente civile ed educata di Faedis, la quale non sdegnava la compagnia della canaglia, quando c'è da compiere un'opera veramente degna di sé. Si trattava nientemeno di fischiare e di insultare il Parroco mentre passava per la piazza. E qui bisogna confessarlo, si dimostrò da tutti una abilità e una valentia da far invidia agli stessi crosti. Bravi, o signori della piazza di Faedis; le future generazioni aspettano ansiosamente da noi lezioni di pedagogia e di educazione, e i forestieri che in voi hanno sempre ammirato, e purtroppo anche sperimentato, la gentile vostra cortesia e la cordiale vostra ospitalità, non faranno a meno di battervi le mani o di fischiarvi..... i vostri fischi.

Potete andar superbi e cantare gloriosamente gli inni e i canti inneggianti alla libertà, perchè di libertà veramente, voi ne concedete a tutti, fuorchè a coloro che non hanno il bene e la fortuna di ammirare e di approvare i vostri fischi villani e le vostre grida incomposte e forsennate.

È questo nostro povero stivale d'Italia che ai sentire voi è stato fatto dalle vostre uli selvaggio di evviva e di abbasso dove essersi sentito commuovere in questi giorni fin nell'intimo delle viscere, e deve aver provato anch'esso se poteva battervi le mani o fischiarvi. Farebbe bene però per generosa ricompensa, ad alzarsi e a darvi gentilmente il piede..... dove vi sta bene.

Del resto noi che abbiamo imparato a conoscerci e che abbiamo in altre circostanze misurato anche il vostro coraggio sappiamo infischiarci dei vostri fischi che sono l'arma dei vili e dei mascalzoni.

L'avete contro i cattolici, contro i preti? Ebbene, sappiate che noi d'ora innanzi riuniremo le nostre forze, raddoppieremo il nostro coraggio, per vendicare la nostra fede insultata e derisa. Come una locomotiva che si allena alla corsa veloce, dopo il segnale del fischio della vaporeiera, anche noi animati e spinti dai vostri fischi, lavoreremo e suderemo instancabilmente, finchè ci sia un popolo da illuminare e da redimere dal giogo e dallo sfruttamento stituro; lavoreremo e suderemo, finchè ci sia da compiere una restaurazione sociale; lavoreremo e suderemo finchè ci sia da combattere un nemico della più alta idealità cristiana; lavoreremo e suderemo finchè voi vi umilierete davanti il nome di Cristo e della sua religione. Gino.

Pulfero.

Ad exelsa tendo. 7 marzo.

Favoriti da uno splendido sole vollero ieri tentare l'ascesa della vetta del Matzjur tre Reverendi per vedere se le cessate bufere avessero recato dei guasti al monumento del Redentore ed all'annessa cappella. Partirono da Mersino alle alle 7 ant.

Dopo superate non lievi difficoltà causa la neve caduta che in diverse località misura l'altezza di quasi due metri, in 4 ore di sforzi raggiunsero la cima.

Lo splendido panorama che si presentò al loro sguardo compensò la faticosa salita, e contenti di non aver riscontrato verun guasto né nel monumento né nell'annessa cappella, inalzata una prece e al Redentore e alla Madre sua, calarono a Montemaggiore dall'ospitalissimo Don Luigi al quale presentarono i più sentiti ringraziamenti per la cordialissima accoglienza ricevuta. Tonamikatonzin.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 11 — s. Eulogio v. Fiere e mercati della provincia. Cividade, Pordenone.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta, giovedì 16 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Presidenza.
2. Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana.
3. proposta di istituire il Comitato friulano per la navigazione interna.
4. Disposizioni legislative a favore dei porti e scali fluviali.
5. Proposte del cons. Rasz riguardanti i lavori della Camera.
6. Mozione del cons. Rossetti perchè la Camera raccolga e pubblichi gli usi vigenti in Friuli nelle contrattazioni del bestiame.
7. Voto sul progetto di legge sugli spiriti in rapporto all'industria dell'aceto a base d'alcool.
8. Argomenti da trattarsi dal Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere.
9. Conto consuntivo del 1904 dei Magazzini generali.
10. Eventuali preposte dei signori Consiglieri.

**La voce della solidarietà**  
TRA I CATTOLICI  
contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 1394 90

D. Natalio Monkar	2.-
D. Carlo Genaro	2.-
D. Angelo Buttò	2.-
D. Raffaele Pellidoro	3.-
D. G. O. Butta Zavagni: ibani	
Apostoli gaudentes a conspectu concilii quoniam digni habitus sunt pro nomine Iesu contumeliam pati	250
L. V. Ozoppo	2.-
Cassa Rurale di Sant'Andrat di Talmassons	250
D. Francesco Fabris	2.-
D. Carlo Maruzzi	2.-
D. Francesco Bert	2.-
D. Pietro Baracchini	4.-
D. Gio. Batta Rizzi	3.-
D. Daniele D'Ambrosio	2.-
D. Sebastiano Ferino	3.-
D. Nicolò Bertossio	2.-
D. Luigi Branch' Arciprete di Pordenone	5.-
D. Giuseppa Vogrig	5.-
D. Giovanni Rucchini	5.-

Totale L. 1445 90

**Grande Esposizione di doni per beneficenza.**

Continuano ad affluire numerosi i doni per la Grande Esposizione che per iniziativa del Sodalizio della Stampa si terrà in Udine nelle prossime feste Pasquali. Qualunque oggetto serve magnificamente all'uso, ed il concorso di molti assicurerà indubbiamente l'esito dell'Esposizione.

Pubbllichiamo pertanto il sesto elenco dei doni offerti pervenuti al Sodalizio avvertendo che queste e quelli devono essere indirizzati al Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta, 42, Udine. Comm. Michele Peressini, L. 5. Ditta F.lli Tosolini, libra', Udine, 6 scatole carta da lettere, 3 ferma carte di marmo.

Conti Papadopoli di S. Polo di Piave, 21 formaggi «Imperiale».

Ditta Enrico Mason di Udine, un calidoscopio.

Peruccio Gustavo di Udine, due fiaschi vino Chianti, una pipa di radica, accendisigari di metallo.

Rubini cav. Domenico di Udine, tavolino da lavoro in vimini.

Antonini Lino di Udine, manubrio per esercitazioni atletiche del peso di circa kg. 60.

Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici di Vicenza, L. 30.

Rigoni Beamo Domenico e figlio fabb. scatole di legno di Asiago, N. 185 scatole di legno in sorte.

Bernacchi Enrico di Udine, 100 cartoline illustrate.

Travagni Giacomo, neg. manifattura, Udine, 3 paia calzetti uomo e 4 per bambino.

Paretti Antonio, rapp. in Udine della Navigazione Generali Italiana, remontoire americano di metallo bianco.

A. Bartelli e C. di Milano, 50 calendari profumati «Venus» e 150 cartoline illustrate.

Lorenzo David Bassone, Villa Mirasole, Udine, artistico trefeo da tavolo di metallo con termometro.

Tamburini Candido di Amaro, L. 5. Ann. del «Giornale di Venezia», N. 12 buoni d'abbonamento al «Giornale di Venezia» da 1 maggio a 31 dicembre 1905.

Direzione della Rivista «Il Gaz» di Venezia, N. 5 buoni d'abbonamento come sopra.

Ann. del «Gallo caricaturista» di Milano, N. 10 buoni d'abbonamento come sopra.

Ann. del «Giornale» «L'Adige» di Verona, N. 3 buoni d'abbonamento come sopra.

Casa Editrice Verri di Milano, N. 1 buono d'abbonamento al «Mondo Umanistico», idem al «Bazar», idem al «l'Emporio delle Ricamatrici» come sopra.

**Giovanetto disgraziato.**

Nel pomeriggio di ieri il giovane Alessandro Moretti di Antonio, d'anni 16, venne medicato all'Ospitale, per frattura del terzo inferiore del radio sinistro, riportata cadendo. Guarirà in una ventina di giorni.

**Agricoltore disgraziato.**

L'agricoltore Gio. Batta Toso fu Mattia d'anni 60 venne accolto all'ospedale per lussazione della spalla sinistra e contusione alla regione orbitale sinistra riportata in seguito a caduta. Guarirà in dieci giorni.

**Udine comune aperto.**

L'ass. Giuseppe Conti ha presentato alla Giunta gli studi fatti per la trasformazione di Udine in comune aperto. Il progetto in cui alla relazione del direttore signor Giuseppe Scotti, venne passato per il relativo esame alla Sezione contabile del Municipio che ne riferirà in proposito tra brevi giorni.

**Abolizione del lavoro notturno per i panettieri.**

Il Consiglio Comunale nella seduta del 16 settembre 1904 deliberò di aderire all'ordine del giorno dei lavoratori panettieri di Udine e della Provincia per l'abolizione del lavoro notturno e raccomandò vivamente alla Giunta di cooperare al raggiungimento di tale legittimo desiderio inteso a migliorare le depresso condizioni morali e igieniche dei predetti lavoratori. In esecuzione del voto consigliere ed allo scopo di tentare una soluzione equa della importante ed ardua questione, il Sindaco ha invitato, i proprietari di forno, ad una riunione che avrà luogo in una Sala del comune, per domani sabato alle ore 15.30, per una intesa sull'argomento.

**Borseggio.**

Certo Luigi Zolfui d'anni 30 denunciò di essere stato derubato da certo Gabriele Cerini di un biglietto di cento marchi. Si fanno attive indagini per la scoperta dell'autore del borseggio.

**Una pietra sul capo.**

Il muratore Pietro Comuso fu Domenico, d'anni 55, ieri mentre lavorava riportò una ferita al capo, essendogli caduta sopra una grossa pietra. Ne avrà per dodici giorni.

**Fra libri e riviste**

Mi si porge tra mano, un libro dal titolo: *Un cappellano autonomo*. Fu stampato quest'anno in Treviso ed ha per autore D. Mattia Stocco.

Cappellano autonomo? Chi sa, dico fra me e me, quant'alto è acceso l'autore per poter spaziare fra vasti orizzonti? Lo leggo di seguito e vedo, contro le imprevisioni, che il libro continua cose sane e facili ma ad un tempo utili e necessarie.

E sono svolte per modo di dialogo fra un vecchio parroco ed il suo giovane cappellano, il quale apparisce impregnato di un miasma moderno, perchè a lui incesse terribilmente di stare soggetto e di obbedire al suo parroco: vorrebbe esser libero nel fare e nell'esplicare il suo zelo; a lui non quadano certi suggerimenti ed avvisi; poi si lagna del suo vescovo che già per la IV volta vuol fargli cambiare paese; vorrebbe che il vecchio clero non fosse così fossilizzato nelle sue idee in fatto di azione cattolica, di cultura moderna e di dipendenza e suggestione al suo vescovo ed al papa e assorgesse al pensiero moderno nei problemi che oggi affaticano la società; da ultimo, pago di facilità di parola, è ritroso ai seri studi e posata meditazione del soggetto, che gli vengono suggeriti come condizione indispensabile per la predicazione.

Sopra questi quattro punti disputano a vicenda ambedue, confortando il loro dire con quegli argomenti che meglio possano giovare ai loro intenti.

Dopo un lungo dibattito, che si svolge in 105 pagine, il vecchio parroco ha il conforto di vedere il pretino, convinto delle ragioni addotte, ragioni a cui prima non avea posto mente, piegare docile, e assicurarlo che farà tesoro di quanto pazientemente gli ha fatto comprendere e ben approfittarne nell'animo.

Il libro giova ai giovani preti per metterli in guardia di certe teorie e per dirigerli sulla retta via; serve ai vecchi, per guidare coloro che il più delle volte mancano, non per mala volontà, ma per mancanza o deficienza di indirizzo.

E vivo desiderio di Sua Ecc. R. Ma il nostro Arcivescovo che tutti i sacerdoti della nostra Arcidiocesi se lo procurino. Trovasi in vendita presso questa Curia.

**IN TRIBUNALE**

**La ribellione di Cussignacco.**

Serafini Pietro detto S-in d'anni 58 di Pridamano, Beltrame Domenico detto T-bia d'anni 50 nato a Manzano, Dominici Massimo di anni 38 nato ad Adegliacco, Nonino Umberto detto Croce d'anni 20 nato a Ceruagnans, Caporale Luigi d'anni 25 nato a Cividale, Beltrame Valentino d'anni 33 nato a Manzano, Dotto Pietro d'anni 34 nato a Cussignacco, Bergamasco Mario d'anni 18 nato a Cussignacco, Vitusti Gio. Batta d'anni 28 nato a Cussignacco, Bont Sinto di anni 61 nato a Cussignacco, Z molo Angelo d'anni 53 nato a Cussignacco tutti ivi domiciliati ad eccezione del primo.

Il primo è imputato di contrabbando di kg. 1.500 di tabacco da futo, di resistenza ed oltraggio verso le guardie. Gli altri tutti di oltraggio contro persone rivestite di pubblica autorità per avere nel giorno 13 marzo 1904 in Cussignacco offeso con parole, violenze e minacce l'onore, la riputazione e il decoro dei pubblici ufficiali alla loro presenza ed a causa delle loro funzioni chiamando le guardie di finanza, vigliacchi e assassini e vagabondi e dando loro spinte, calci e percosse, e minacciandoli di spingerli nella roggia ivi scorrente.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Girardini, Diciusi, Bertacchi, Comelli e Cosattini.

Il Tribunale udite le dichiarazioni degli imputati, e dei testi, e la arringha degli avvocati pronuncia la sentenza che condanna il Serafini a 2 mesi di reclusione e a 176 lire di multa, il Nonino, il D'atti e il Deminissimi a 30 giorni col beneficio della legge del perdono e assolve tutti gli altri per non provata reità.

**Banca Popolare Friulana**

di Udine  
SOCIETA ANONIMA  
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875  
Situazione al 28 febbraio 1905  
31.° ESERCIZIO

**Attivo.**

Numerario in Cassa	L. 111,539.62
Cambio valute	4,649.21
Effetti scontati in portafog.	3,815,346.73
Effetti per l'incasso	1,407.25
Valori pubblici	626,088.24
Compartecipazioni Bancar.	43,000.—
D-bitori in Conto corrente garantito	850,829.02
Antecipazioni contro depos.	12,030.—
Riparti	370,841.60
Ditte e Banche corrispon.	373,077.80
Debitori diversi	17,975.90
Stabile di prop. della Banca	29,600.—
Fondo previdenza impieg.	
Conto valori a custodia	37,279.82

L. 6,293,664.59

**Valori di terzi in deposito**  
acauz. C.to C.to L. 1,198,604.—  
anticipaz. " 15,753.—  
funzion. " 97,600.—  
liberi " 1,414,043.30

Totale Attivo L. 9,019,664.89

Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,312.15  
Tasse Gover. " 4,648.74  
" 9,960.89

L. 9,029,675.78

**Passivo.**

Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100	L. 400,000.—
Fondo riserva	208,000.—
Differenz. quotazione valori	L. 608,000.—
Dep. C.to C.to L. 2,629,124.25	64,253.78
" a rispar. " 1,621,643.10	
" a p. risp. " 174,677.67	
Ditte e Banche corrispon.	4,425,445.02
Creditori diversi	1,013,401.76
Azionisti conto dividendi	71,593.44
Assegni a pagare	3,557.—
Fondo prev.) Val. 37,279.82	429.—
impiegati ) Lib. 4,202.71	

L. 6,228,162.23

**Valori di terzi in deposito**  
come in attivo " 2,726,000.30

Totale Passivo L. 8,954,162.53

Utili lordi depurati dagli interessi pass. L. 12,543.69

Risconto esercizio preceden. " 62,919.56  
" 75,463.25  
L. 9,029,625.78

Il Presidente  
**L. C. SCHIAVI**

Il Sindaco Il Direttore  
**G. A. Ronchi Omero Locatelli**

**9 MARZO**

Consente da lento morbo, con la tranquillità del giusto, spirava oggi nel bacio del Signore il Chierico

**Mario Casagrande**

Alla vigilia delle sacre ordinazioni, quando già pregustava le fatiche dell' apostolato cui con animo forte e generoso s'era ardato preparando, Dio lo volle a sé. A lui il Signore non gli domandò che il buon volere a noi che per dodici anni avemmo la sorte di condividere con lui le gioie della vita del Seminario, ben possiamo attestare il suo lavoro inteso di preparazione al sacerdozio colla mente e col cuore.

O Mario, i compagni memori degli esempi che loro hai dati, non possono a meno di spargere sulla tua tomba una lacrima e d'innalzare per te al Cielo una preghiera. Accetti il Signore il tributo del nostro affetto, dia alla bell'anima tua il riposo eterno e ci conceda di rabbracciarci ancora beati in Lui.

I tuoi compagni del IV corso teol.

Azzan Augusto d. garante responsabile.

**Cassa Rurale di S. Leonardo in Sammartendchia (Fozzuolo del Friuli)**

**AVVISO DI ASSEMBLEA.**

Si invita la S. V. alla Assemblea generale dei soci che sarà tenuta il giorno 25 Marzo 1905 alle ore 4 pom. per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno.**  
1. Discussione ed approvazione del Bilancio del 1904;  
2. Nomina delle cariche uscenti;  
3. Proposte varie.  
Le assenze non giustificate prima verranno punite colla multa di L. 1.  
Per il Segretario  
**Livussi Giacomo.**

**Officine Velliscig**  
UDINE  
PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE  
CIVIDALE  
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafumini - gas acetilene

**NOVITÀ - Appiorte elettrico**  
(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

**SPECIALITÀ**  
RIPARAZIONI IMMEDIATE  
DI QUALSIASI ACCUMULATORE

**PAGAMENTI RATEALI**

**Giovanni Bertoli**

intagliatore-doratore  
UDINE - Via Foscolle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espostori - Candelabri - Cereoforali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Bimedio pronto e sicuro contro  
**il GOZZO**  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

**L. Marchi**  
CASA DI CONFEZIONI  
Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.  
Scelta Novità nei modelli ••••• discretezza nei prezzi

**G. TONINI e Figli**  
Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
**DECORAZIONI**  
PER  
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini  
in Cemento semplice  
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi  
Vasche da bagno, lavandini e fontane  
Tubi in Cemento e Portland  
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori  
**LAVORI IN CEMENTO ARMATO**  
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**OROLOGERIE**  
ARGENTERIE - OREFICERIE  
E GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, baccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi. PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

**Deposito Vino**

Cantina Papadopoli  
unico Deposito  
e unica Rappresentanza  
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Casa di cura chirurgica del  
**Dott. Metullio Cominotti**  
VIA CAVOUR N. 5  
Tolmezzo  
**Malattie chirurgiche e delle donne**  
Consultazioni tutti i giorni  
eccettuati il martedì e il venerdì

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in legno, carton romano, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encomiata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e quella che rappresenta S. Bona è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
 SAC. GIORGIO BRALONGIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poi quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**CHININA MIGONE**



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre ed simili preparazioni, si è risolto il problema d'indicare di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, anche tutte le famiglie ed i parrochieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FARLANI,  
 Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Patologico, Napoli.  
 Contratto dell'effetto ottenuto nel loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mia, credono Lire 20 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.  
 Dottor FERDINANDO DI MUZZO,  
 Frosinano (Campobasso).

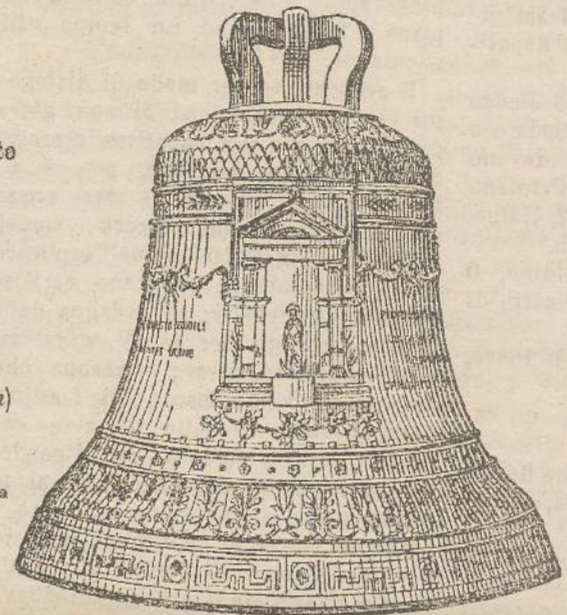
Si vende tanto profumata che inodora od al pettore da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.  
 Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 20 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chinaculeria per Farmacisti, Droghieri, Chinaculeri, Profumieri, Parrochieri, Sacerdoti.  
 DEPOSITO

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estere

Premiate recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Dipleme di medaglia d'oro per bracci artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

• Pagamenti in rate annuali •

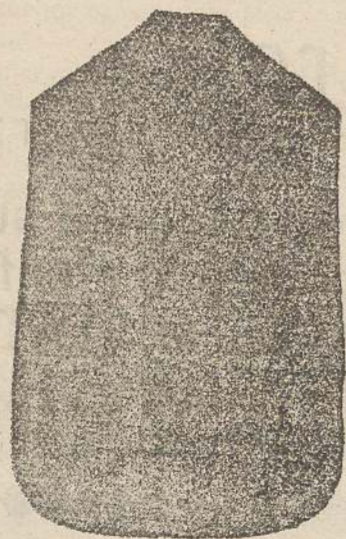
A richiesta spedire progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



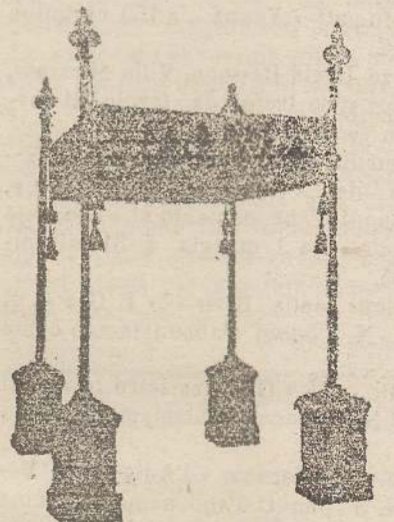
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Murati

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

